



# Rassegna Stampa 9-10-11 novembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

lunedì 11 Novembre 2024

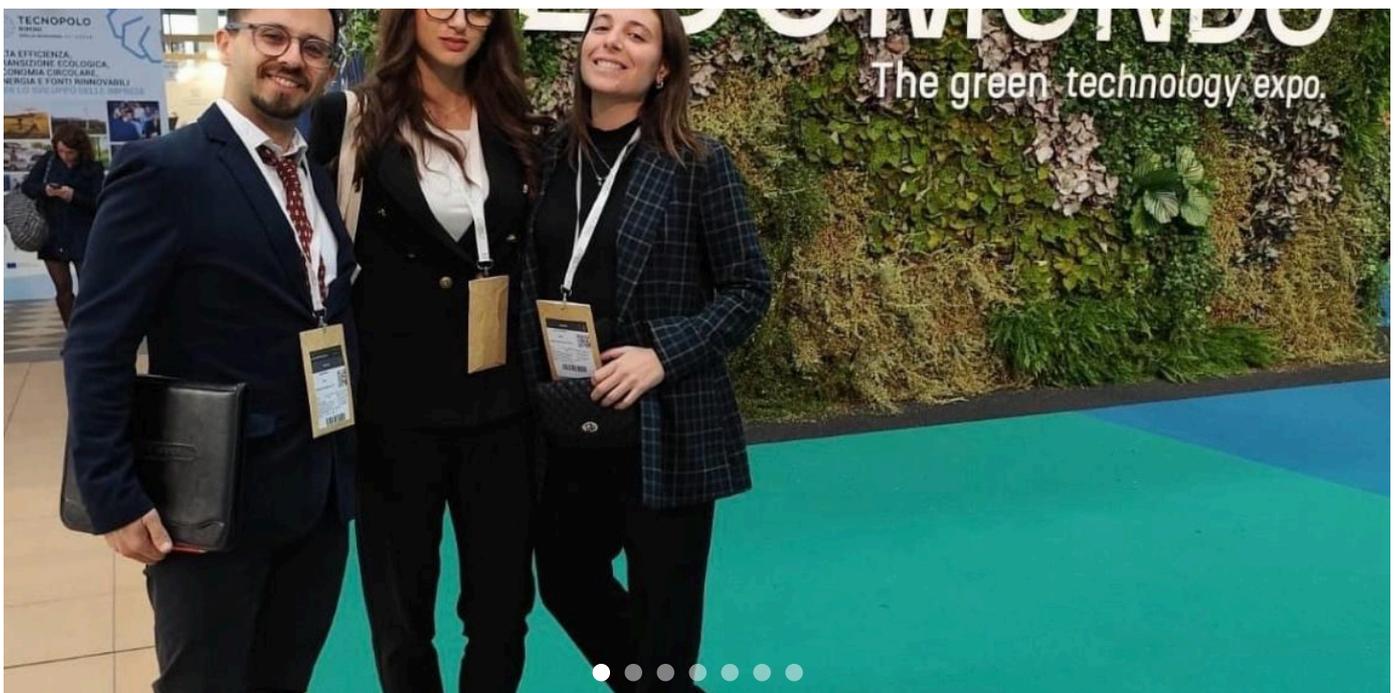
# l'Immediato

Home - Foggia protagonista a Ecomondo: Sistemi Energetici presenta le sue soluzioni per il futuro del biogas

## Foggia protagonista a Ecomondo: Sistemi Energetici presenta le sue soluzioni per il futuro del biogas

L'azienda di Marcello Salvatori presenta le sue tecnologie all'avanguardia per il potenziamento delle centrali, confermandosi leader nel settore

Di Redazione — 8 Novembre 2024 in Economia, Foggia



· ×

C'è anche l'azienda foggiana *Sistemi energetici* a Ecomondo, l'evento internazionale di riferimento in Europa e nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali legati alla green e circular economy giunto alla 27ma edizione. Tra gli stand della fiera di Rimini il gruppo foggiano che fa capo all'ingegner **Marcello Salvatori** presenta la sua proposta tecnologica sul potenziamento delle centrali biogas, segmento che la rende tra le aziende leader in Europa. "Puntiamo sul nostro know-how e sulla ricerca acquisita sul campo per promuovere nuove soluzioni tecnologiche che realizzeremo nel nostro sito industriale KilometroVerde a borgo Cervaro".

È la terza volta che il gruppo foggiano partecipa con un proprio stand a Ecomondo, evento sulla ricerca e l'innovazione che offre informazione, condivisione e co-progettazione sulle policy del Green Deal Europeo grazie alla creazione di partenariati pubblico-privati impiegati nella progettazione nazionale, europea e internazionale, facendo il punto sullo stato di avanzamento dei progetti del PNRR.

"Presentiamo le tecnologie di Sistemi Energetici ad un salone altamente specializzato – afferma **Fabio Boldrighi** di Sistemi Energetici – in un momento particolarmente favorevole per il settore, grazie ai finanziamenti del Pnrr. In particolare siamo concentrati nella trasformazione da biogas al biometano dei nostri impianti, proponiamo una tecnologia per l'upgrading dei combustibili sulla quale abbiamo già sviluppato studi innovativi nel nostro sito industriale di borgo Cervaro. Nel nostro polo produttivo di Foggia realizziamo componenti fondamentali per l'implementazione di questi impianti che oggi forniscono risposte convenienti e compatibili con i temi dello sviluppo di un'energia pulita".

#### **SCHEDA/ ECOMONDO 2024**

Ecomondo, giunto alla sua **27ª edizione**, si conferma come l'**evento internazionale di riferimento** in Europa e nel bacino del Mediterraneo per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali legati alla **green e circular economy**. Organizzato da **Italian Exhibition Group (IEG)**, questo **hub di ricerca e innovazione** offre informazione, condivisione e co-progettazione sulle policy del **Green Deal Europeo** grazie alla creazione di partenariati pubblico-privati impiegati nella progettazione nazionale, europea e internazionale, facendo il punto sullo stato di avanzamento dei progetti del **PNRR**.

Tra le sfide più urgenti all'attenzione delle istituzioni, delle amministrazioni pubbliche, dei tecnici e degli esperti, il contrasto al cambiamento climatico, che sarà tra i temi dell'edizione 2024 di Ecomondo, la fiera internazionale organizzata da **Italian Exhibition Group (IEG)** dedicata alla green and circular economy (a Rimini dal 5 all'8 novembre. Presenti più di 1.600 brand espositori e buyer da oltre 100 Paesi. **28 sono i brand espositori pugliesi:**

ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA	BARI	B A
PLANETEK ITALIA SRL	BARI	B A
LOGOS ITALIA SRL	BARI	B A
ECO.SYSTEM SRL	BARI	B A
T&A TECNOLOGIA E AMBIENTE SRL	PUTIGNANO	B A
OFFICINE MOTTOLA SRL	TRIGGIANO	B A
NAVITA	MODUGNO	B A
NICOLA VERONICO SRL	MODUGNO	B A
GIELLE RICICLO GAS REFRIGERANTI	ALTAMURA	B A
SIDERCAMMA	CORATO	B A
SIDERURGICA SIGNORILE SRL	BARI	B A
GEO IMPIANTI E COSTRUZIONI SRL	MODUGNO	B A
LENVIROS SRL	MOLFETTA	B A
NEXTRA EVOLUTION S.R.L.	MODUGNO	B A
TELCOM SPA	OSTUNI	B R
TECHASE	BRINDISI	B R
CONSORZIO CETMA – CENTRO DI PROGETTAZIONE, DESIGN E TECNOLOGIE DEI MATERIALI	BRINDISI	B R
RIGENERA DI COSIMO DAMIANO SFRECOLA	BARLETTA	B T
SMP SRL	BARLETTA	B T
I BILANCIARI SRL	BARLETTA	B T
SISTEMI ENERGETICI SPA	FOGGIA	F G
AMBIENTALE SRL	LECCE	L E
IDROVELOX DI PETRELLI FRANCO & FIGLI SRL	CARMIANO	L E
TESI ITALIANA SRL	LECCE	L E
HYBA S.R.L.	LECCE	L E

C.I.S.A. SPA	MASSAFRA	T A
ITALFIRE SRL	MANDURIA	T A
ITALCAVE SPA	TARANTO	T A

La fiera propone un ampio e autorevole **programma di conferenze, workshop, convegni e seminari**. Gli eventi sono curati dal **Comitato Tecnico Scientifico** composto da un pool di oltre **80 esperti** tra scienziati, tecnici, rappresentanti di istituzioni nazionali e internazionali, associazioni di categoria, consorzi, agenzie e federazioni di settore. I partecipanti avranno l'opportunità di aggiornarsi sulle ultime tendenze, tecnologie e normative del settore, nonché di confrontarsi con esperti e professionisti di calibro internazionale.

#### HIGHLIGHTS EDIZIONE 2024

- **166.000 mq di superficie espositiva**, espansione degli spazi espositivi con **due nuovi padiglioni**
- **1.600 Brand espositori**, di cui il 16% esteri
- **650 Hosted buyers da 65 paesi**
- **221 eventi** tra seminari e workshop, di cui **25 internazionali**
- Focus su innovazione e tecnologia per la prevenzione e mitigazione dei cambiamenti climatici

attraverso l'utilizzo di **Big Data, Intelligenza Artificiale e sistemi di monitoraggio**

- 13.a edizione degli **Stati Generali della Green Economy**
- Uno spazio dedicato interamente alle **start up**,
- **Premio Lorenzo Cagnoni** per i progetti più innovativi relativi ad ognuna delle sei macroaree della manifestazione e a 3 delle start up selezionate e ospitate in fiera
- **Green Jobs & Skills**, una sezione sarà dedicata all'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore della sostenibilità, con focus su orientamento e formazione. Ecomondo collabora con l'Università di Bologna per il **Progetto SAFTE – Scuola di Alta Formazione per la Transizione Ecologica**.
- Attese delegazioni da **oltre 100 paesi**, attivate collaborazioni con **72 associazioni internazionali** di settore
- Focus sullo sviluppo dell'economia circolare nel **Continente Africano** in linea con i progetti di investimento del Governo Italiano con il **Piano Mattei**
- **Circular Healthy City**, spazio espositivo dedicato ai progetti più innovativi, le soluzioni e i modelli di città circolari e salubri realizzate a livello internazionale

#### 6 MACROAREE TEMATICHE

Ecomondo 2024 si articola in **sei macroaree tematiche**, ciascuna dedicata a un aspetto cruciale della transizione ecologica e dell'economia circolare. Queste aree offrono una panoramica completa delle tecnologie più avanzate e delle soluzioni più promettenti per affrontare le sfide ambientali attuali, dall'ottimizzazione delle risorse alla protezione degli ecosistemi.

- **Waste as Resource:** Tecnologie e soluzioni all'avanguardia per la gestione e valorizzazione dei rifiuti, con focus su economia circolare, riciclo innovativo e riduzione degli sprechi. Presenta le ultime innovazioni nel trattamento dei rifiuti urbani e industriali, sistemi di raccolta intelligenti e tecnologie per il recupero di materiali preziosi.
- **Water Cycle & Blue Economy:** Gestione sostenibile delle risorse idriche e sviluppo dell'economia del mare, includendo tecnologie per la depurazione e il riutilizzo delle acque, soluzioni per l'efficienza idrica nell'industria e nell'agricoltura, e innovazioni per la protezione degli ecosistemi marini e costieri.
- **Circular & Regenerative Bio-economy:** Processi e prodotti bio-based per un'economia circolare, presentando le ultime innovazioni in bioplastiche, biomateriali e bioprodotto. Esplora le opportunità di valorizzazione degli scarti agricoli e industriali per la creazione di nuove filiere produttive sostenibili.
- **Bio-Energy & Agroecology:** Energie rinnovabili da biomasse e pratiche agricole sostenibili, con focus su biogas, biometano e biocarburanti avanzati. Presenta soluzioni per l'agricoltura di precisione, l'agroforestazione e la riduzione dell'impatto ambientale del settore primario.
- **Sites & Soil Restoration:** Bonifiche e rigenerazione di siti contaminati, offrendo le più recenti tecnologie per il risanamento ambientale, il recupero di aree industriali dismesse e la rivitalizzazione di terreni degradati. Include approcci innovativi per il sequestro del carbonio nel suolo e la protezione della biodiversità.
- **Environmental Monitoring & Control:** Sistemi di monitoraggio e controllo ambientale all'avanguardia, presentando tecnologie basate su IoT, intelligenza artificiale e big data per il monitoraggio in tempo reale di aria, acqua e suolo. Include soluzioni per la previsione e mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici

## GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

La 13a edizione degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgeranno all'interno di Ecomondo il 5 e 6 novembre, proporrà analisi e indicazioni sulle tematiche chiave del Green Deal all'avvio della X legislatura europea: **decarbonizzazione, transizione energetica, circolarità, sviluppo nature positive, maggior coinvolgimento delle imprese e risorse finanziarie per la transizione.**

Partendo dallo stato delle performance sulle varie tematiche della green economy in Italia, si cercherà di sollecitare una **riflessione sul Green Deal, sia sulle misure già deliberate, sia su quelle da affrontare nella nuova legislatura europea.**

Gli Stati Generali sono articolati in sessioni plenarie la mattina e 5 sessioni di approfondimento il pomeriggio. Nella sessione di apertura verrà presentata La **Relazione sullo Stato della Green economy 2024** che aggiorna le performance sui temi strategici green.

# IL NODO DELL'ACQUA

LE SOLUZIONI POSSIBILI

## UN ENTE ALL'AVANGUARDIA

«Oggi siamo il modello di gestione smart più avanzato in Italia e tra i più avanzati d'Europa grazie all'uso di tecnologia e digitalizzazione»

# Crisi idrica, la Puglia investe sui dissalatori

L'intervista a Francesca Portincasa, direttrice generale di Aqp

dal nostro inviato  
MARISTELLA MASSARI

● **RIMINI.** Dalla crisi idrica non si può scappare. Ma è necessario prendere, piuttosto, il toro per le corna e pianificare strategie capaci di combattere un fenomeno diffuso e insidioso che è figlio del cambiamento climatico. La Puglia, ad oggi, soffre la sete meno di altre regioni del Mezzogiorno pur se gli invasi sono sempre più asciutti e i cieli tersi non aiutano a riportare il livello dell'acqua sopra la soglia dell'emergenza. L'Acquedotto pugliese, ente ultrascolare che porta l'acqua nelle nostre case, si è attrezzato per fronteggiare la crisi con una serie di iniziative. Ne abbiamo parlato con Francesca Portincasa, direttrice generale di Aqp, a Rimini per Ecomondo.

**Partiamo dai fatti. Cosa sta accadendo all'acqua?**

«Il cambiamento climatico ha determinato temperature superiori alla media e piovosità inferiore alla media. L'effetto combinato di queste due condizioni climatiche ha fatto sì che gli invasi si svuotassero più rapidamente del previsto. L'evapotraspirazione dovuta alle temperature eccessive sta accelerando lo svuotamento degli invasi».

**Aqp come sta intervenendo sull'emergenza?**

«Noi abbiamo lavorato negli ultimi anni, e non da ieri, perché acqua ed emergenza sono due parole che non dovrebbero essere nella stessa frase perché l'acqua è estremamente prevedibile nei suoi comportamenti. L'Acquedotto pugliese più di 10 anni fa era definito un colabrodo e così, dal 2009 abbiamo cominciato ad affrontare il problema sostituendo le reti idriche più vecchie quelle che più fisiologicamente perdevano, facendo interventi di razionalizzazione della distribuzione. Abbiamo utilizzato tutta la tecnologia che man mano si andava evolvendo. Oggi siamo il modello di gestione smart che vuol dire il modello di gestione con l'uso di tecnologia e digitalizzazione più avanzato in Italia e tra i più avanzati d'Europa. Interventi pensati sempre nel rispetto delle esigenze delle persone a cui dobbiamo garantire un servizio pubblico essenziale».



**MANAGER** La barese Francesca Portincasa, biologa, è direttrice generale di Acquedotto Pugliese nel quale ha iniziato a lavorare nel 2000. Nell'intervista evidenzia tra l'altro un aspetto importantissimo: «La Puglia galleggia sull'acqua perché siamo una regione carsica ma quest'acqua che stiamo prelevando in eccesso fa sì che il mare stia entrando nella falda più superficiale e la renda salata. Questo non va bene per nessuno, non va bene per l'uso potabile, non va bene per l'agricoltura e ancora meno per il suolo perché rischia di desertificare tutto». Anche da qui l'importanza di un grande impianto pugliese di dissalazione

**Come vanno i consumi in Puglia?**

«Da gennaio a giugno del 2024 abbiamo prelevato dall'ambiente 14 milioni metri cubi in meno, cioè un quarto di una diga media e questo vuol dire che quell'acqua è rimasta a disposizione di tutti. Fino a due anni fa noi prelevavamo 510 milioni di metri cubi, mentre l'anno scorso ne abbiamo prelevati 481: quanto un invaso di medie dimensioni».

**I pugliesi sono diventati virtuosi?**

«No, lo sono sempre stati. Noi abbiamo una sete millenaria quindi siamo molto ben preparati e i pugliesi sono quelli che consumano meno acqua in Italia pur avendola a disposizione. Il consumo medio da noi è di 150 litri al giorno per abitante, contro gli oltre 400 di altre regioni che hanno meno familiarità con la necessità di risparmiare l'acqua per il futuro».

**E se l'acqua scarseggia e lo farà**

**sempre di più come si fa?**

«C'è una frontiera ancora da scoprire, è una frontiera che si sta evolvendo rapidamente in altre nazioni che ci insegnano che l'uso dei l'uso intelligente dei dissalatori fa la differenza».

**La Puglia ha mare su tre lati, ma a dissalatori come siamo messi?**

«Stiamo per realizzare il più grande dissalatore sulla terraferma ad uso potabile d'Italia. Sarà il più grande sulla terraferma a scopo integrativo potabile. Questa è un'operazione buona perché ci permetterà di risparmiare la falda. Noi dobbiamo considerare che l'acqua non solo deve essere tanta, ma deve essere buona. La Puglia galleggia sull'acqua perché siamo una regione carsica, ma quest'acqua che stiamo prelevando in eccesso fa sì che il mare stia entrando nella falda più superficiale e la renda salata. Questo non va bene per nessuno, non va bene per

l'uso potabile, non va bene per l'agricoltura e ancora meno per il suolo perché rischia di desertificare tutto. Quindi il dissalatore ci aiuta a ridurre il prelievo dalla falda a scopo esclusivo potabile. Nel nostro piano sono poi previsti ulteriori due dissalatori».

**Dove realizzerete l'impianto?**

«Sorgerà su una sorgente di acqua salmastra e sarà vicino a Taranto sulle sorgenti del fiume Tara. L'acqua prodotta sarà molto sostenibile. È vero che un dissalatore è un impianto energivoro, ma è stato previsto da chi ha redatto il progetto di utilizzare energia da fotovoltaico. Punto di orgoglio è che chi ha vinto la gara è un raggruppamento che usa tecnologia straniera perché noi tecnologia italiana non ne abbiamo, ma nel raggruppamento ci sono aziende pugliesi quindi la Puglia è in prima linea in questa lotta alla crisi idrica».

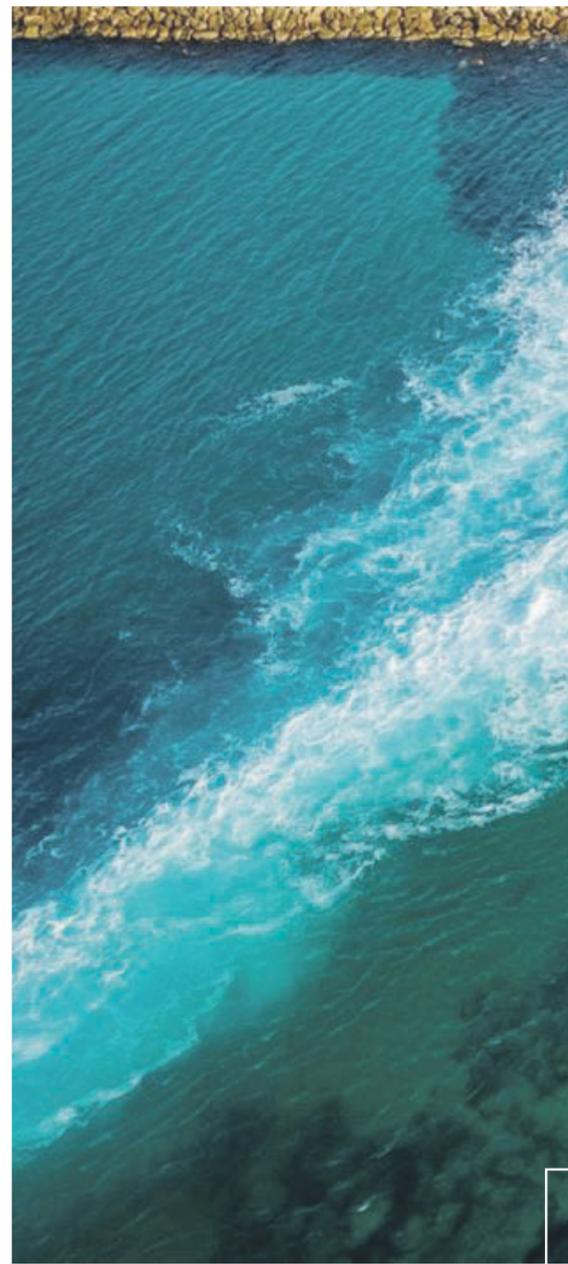
**A Ecomondo l'Aqp ha acceso un faro sul sistema Puglia...**

«Era uno dei nostri obiettivi. Il sistema Puglia non è solo la Puglia turistica, la Puglia culturale. Acquedotto pugliese oggi è un'eccellenza riconosciuta nella gestione dell'acqua oramai a livello internazionale. Oggi noi rappresentiamo

un sistema perché siamo riusciti a fare rete, a mettere in squadra il tessuto imprenditoriale pugliese. Faccio un esempio, che banale non è. L'estate scorsa nonostante la crisi, noi oltre a disettare i pugliesi abbiamo disettato il milione passa di turisti che è venuto da noi. Non è stato semplice, ma abbiamo lavorato chiamando tutti alla responsabilità. Certo non si può lavorare sempre a fronteggiare emergenze. Si dovranno avviare dei tavoli per pianificare la prossima stagione».

**L'uso potabile ovviamente ha la priorità, ma l'acqua serve anche nei campi. Aqp come sta intervenendo per superare la siccità in agricoltura?**

«Abbiamo già sei impianti che danno acqua all'agricoltura ed è in atto un piano di potenziamento di questi impianti. Quest'anno è stato erogato un po' più di un milione e mezzo di metri cubi e stiamo lavorando affinché gli impianti arrivino a dare una disponibilità totale di 50 milioni di metri cubi entro il 2027 aggiungendo altre strutture. Ma bisogna lavorare a ridurre le perdite anche sfruttando tutte le potenzialità di riuso dell'acqua».



## POLITICA

BAGARRE LEGGE DI BILANCIO

## LA RIFFA DEGLI EMENDAMENTI

Dalla Lega arriva la proposta di escludere gli investimenti in start-up e pmi dal nuovo tetto alle detrazioni previsto nella stesura iniziale

## OGGI VERTICE MELONI-SINDACATI

La posizione di Cgil e Uil è quella espressa con la proclamazione dello sciopero: la finanziaria è «inadeguata» e va cambiata

## Svimez, al Sud 5 miliardi in meno

La previsione sulla Manovra: drastica riduzione delle risorse nel biennio 2025-27

ENRICA PIOVAN

● ROMA. La carica delle modifiche alla manovra è pronta a partire, mentre arriva l'allarme Svimez per i fondi destinati al Sud. Tasse da ridurre o da posticipare, norme da modificare, errori cui rimediare, risorse da rimpolpare. I partiti hanno pronto ciascuno il proprio pacchetto di emendamenti, che toccano un po' tutti i temi, dall'Irpef alle pensioni, dalla digital tax alle start up. Consapevoli che quest'anno la tagliola è resa più rigida dai vincoli del piano di aggiustamento dei conti. Mentre si guarda con speranza ai possibili spazi che potrebbero aprirsi con il 'concordato bis', atteso martedì in cdm con un decreto legge per la riapertura dei termini per un altro mese.

Puntano a modificare la manovra anche i sindacati. Che saranno a Palazzo Chigi per l'atteso incontro con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Confronto che si sarebbe dovuto svolgere martedì scorso, ma poi rinviato per una indisposizione della premier. Nel frattempo il clima, già caldo dopo la decisione di

Cgil e Uil di proclamare lo sciopero generale per il 29 novembre, si è ulteriormente surriscaldato: il leader della Cgil Maurizio Landini ha prima invocato la «rivolta sociale», attirandosi le ire di Fdi; mentre un sms scherzoso del presidente del Consiglio sulla mancanza di diritti sindacali per il suo lavoro (aveva partecipato al Consiglio europeo straordinario a Budapest nonostante uno stato influenzale che si trascinava da qualche giorno) ha fatto scattare le critiche della leader Dem Elly Schlein, mentre Landini ha parlato di "atto di bullismo».

All'incontro di Palazzo Chigi, cui parteciperà anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, sono invitati i segretari generali di 12 sigle. La posizione di Cgil e Uil è quella espressa con la proclamazione dello sciopero: la manovra è «inadeguata a risolvere i problemi del Paese» e va cambiata. Landini ha già detto che per prima cosa chiederà se «ci siano spazi per modifiche alla manovra oppure no». «Andremo al tavolo di confronto chiedendo alla premier di modificare la manovra», ha anticipato nei giorni scorsi anche



**LEGGE DI BILANCIO**  
In questi giorni sono in discussione le proposte avanzate dalle parti sociali e gli emendamenti suggeriti dai partiti di maggioranza e opposizione

canone Rai, proposto come emendamento al dl Fisco, potrebbe entrare in una partita di giro politica dentro il centrodestra, con FI che si è già detta pronta a non votare la proposta dell'alleato. Anche se gli azzurri, tenendo alto il pressing sull'Irpef e ribadendo l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale anche ai redditi medi, potrebbero avere bisogno a loro volta del sostegno degli altri partiti della maggioranza per dare il via libera ad un nutrito pacchetto di modifiche. Si va dall'ulteriore innalzamento delle pensioni minime all'esclusione delle forze di polizia dal blocco parziale del turnover nella Pa, dall'abrogazione della norma sui revisori del Mef negli enti che ricevono contributi pubblici, agli sgravi fiscali per chi reinveste gli utili in azienda, dal rinvio della sugar tax alle modifiche sulla web tax affinché colpisca solo i giganti e non i piccoli.

Dalle opposizioni, i Dem hanno pronte modifiche per la ricostruzione dei territori umbri, mentre Italia Viva chiede sgravi contributivi per i giovani agricoltori.

[Ansa]

il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri. Più cauto il leader della Cisl Luigi Sbarra: «ci sono cose da migliorare», ma non è una manovra da sciopero, ha detto.

In Parlamento, intanto, mentre la Svimez accende il faro sulla riduzione delle risorse che la manovra destina a misure per il Mezzogiorno (complessivamente 5,3 miliardi in meno nel triennio 2025-27), si attende l'arrivo degli emendamenti. Il termine è fissato per le ore 16. Anche se alcune indiscrezioni cominciano a circolare. Dalla Lega arriva la pro-

posta di escludere gli investimenti in start-up e pmi dal nuovo tetto alle detrazioni previsto dalla manovra. Un tema su cui va in pressing anche il Pd, che parla di un «erroraccio» del governo: nella legge di bilancio ha introdotto limiti che di fatto «invalidano» le agevolazioni fiscali per start up e pmi innovative introdotte da una recente legge approvata con «largo consenso» in Parlamento.

Dal partito di via Bellerio è attesa anche la modifica della tassa sui bitcoin, mentre il tema del taglio del



# L'Italia spopolata

## Da Lecco a Gela: le aree interne sempre più vuote

Le zone meno servite in dieci anni perdono il 7,7% degli abitanti rispetto alla media (-2,2%). Unioni, incentivi e piani di rilancio finora poco incisivi

Casadei, Ceci, Finizio e Mazzei — a pag. 2-3

# Da Morterone a Gela, l'Italia si sta svuotando in 3.834 Comuni fragili

**I trend.** In dieci anni nelle aree interne spopolamento a velocità doppia (-5%) rispetto alla media (-2,2%). Trend più marcato (-7,7%) in estrema periferia



**Il Ddl di Bilancio cancella il contributo per gli enti locali sotto i 1.000 abitanti, in tutto 1.383 nelle aree interne**



**Finora conclusi solo il 17% dei progetti della Strategia nazionale e la programmazione 2021-27 è in stallo**

**Michela Finizio  
Marta Casadei**

Nelle aree interne la crisi demografica corre a velocità doppia rispetto al trend nazionale. Dal Comune più piccolo (Morterone, 34 abitanti al 1° gennaio 2024, in provincia di Lecco) a quello più popoloso (Gela, 70.811 abitanti, in provincia di Caltanissetta), i territori interni segnano una perdita di residenti del 5% sul 2014, contro il 2,2% della media nazionale. In particolare, quelli più periferici - secondo le classificazioni Istat - registrano un calo ancora più marcato: -7,7%, sempre nel decennio.

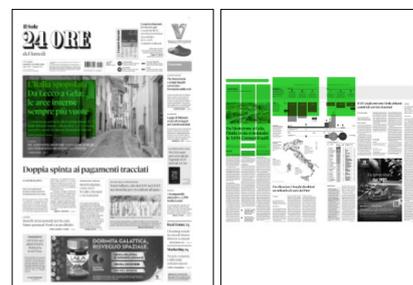
Le strategie per mantenere vive le cosiddette aree interne, di contro, lan-

guono o sono poco concrete: per esempio, nel Ddl di Bilancio 2025 è scomparso il contributo per i piccoli Comuni, con una popolazione sotto i 1.000 abitanti, in tutto 1.383 tra quelli censiti nelle aree interne del Paese. Mentre i fondi per finanziare i progetti del piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni, secondo la graduatoria pubblicata ad agosto, hanno coperto solo il 45% delle domande presentate.

### I numeri demografici

Nelle aree interne si trova il 48% dei Comuni italiani, dove vivono 13,6 milioni di persone e quindi poco meno di un quarto della popolazione italiana. La

mappatura è stata aggiornata nell'ambito del ciclo di programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 che finanzia la Strategia nazionale per il rilancio delle aree interne (Snai). La classificazione Istat raggruppa gli enti locali in cinque categorie: i Comuni "polo" sono indivi-



duati in base alla presenza di servizi legati a istruzione, salute e mobilità; quelli di "cintura", "intermedi", "periferici" o "ultraperiferici" sono invece individuati in base ai tempi medi di percorrenza stradale necessari per raggiungere i poli. Delle aree interne fanno parte i Comuni più piccoli (intermedi, periferici e ultraperiferici), connotati dalla scarsa accessibilità ai servizi essenziali.

Su un totale di 3.834 enti locali inclusi nella mappatura, sono 382 quelli meno serviti (ultraperiferici) per cui il tempo medio di percorrenza per raggiungere i servizi essenziali risulta superiore a 65 minuti. Tra questi 42 si collocano in provincia di Salerno, 38 in provincia di Nuoro e altrettanti in provincia di Potenza. Altri 28 rispettivamente sia a Bolzano sia a Brescia, oppure 22 in provincia di Chieti, e così via.

In questi territori lo spopolamento colpisce duramente: il trend demografico nell'ultimo decennio (2014-2024) risulta negativo praticamente ovunque. Ad esempio a Rocca de' Giorgi, in provincia di Pavia, i residenti si sono quasi dimezzati (da 82 abitanti ai 45 attuali). In realtà come Terravecchia (Cs), Roccaforte del Greco (Rc) o Monte Cavallo (Mc) si rilevano flessioni demografiche superiori al 35 per cento.

I Comuni in controtendenza sono solo 541. Tra questi Moncenisio (To) passato da 35 a 49 abitanti, oppure Alto (Cu) e Dazio (So) dove si registrano incrementi intorno al 20 per cento.

### Le fragilità locali

Dall'osservazione più analitica dei dati demografici, nelle aree interne emerge l'identikit di un Paese più fragile. Anche se il numero di decessi ha superato ovunque quello delle nascite, in queste zone la crescita naturale segna un tasso negativo più marcato (-5,8 abitanti per mille, contro la media di -4,8 per mille); nei Comuni ultraperiferici,

in particolare, tra il 2008 e il 2023 si è registrato un calo delle nascite del 36,1% e il tasso di natalità si presenta sotto la media nazionale.

Anche il flusso migratorio che origina dalle aree interne e si dirige verso i centri urbani è rilevante: in una nota di luglio Istat contava poco meno di 3 milioni e mezzo di movimenti che hanno interessato questa traiettoria tra il 2002 e il 2023. A cui si aggiungono gli espatri, ripresi negli ultimi due anni dopo la frenata imposta dalla pandemia: l'emigrazione all'estero dalle aree interne risulta più elevata della media, con valori che superano i 2,3 espatri ogni mille abitanti nel 2023, contro il dato di 1,8 a livello nazionale. «La nostra città pur avendo oltre 70 mila abitanti - spiega ad esempio il sindaco di Gela, Giuseppe Terenziano Di Stefano - dal 2014 ha dovuto fare i conti con una trasformazione obbligata, dovuta alla chiusura della raffineria. Oggi abbiamo in cantiere progetti per attirare qui i giovani che si sono allontanati per studiare, ma anche i turisti». Anche in una città più grande, tra i Comuni interni classificati come "intermedi", non mancano le criticità: «Abbiamo ottenuto fondi per 200 milioni tra Pnrr, Pon Fesr e politiche di coesione ma rimane il nodo della spesa: serve un tavolo di confronto con il governo centrale sui temi del monitoraggio e della rendicontazione».

### Le politiche nazionali

Il governo centrale, ormai dieci anni fa, ha debuttato con la già citata Snai che, con fondi nazionali ed europei (Fesr, Fse, Fears), punta a contrastare lo spopolamento e il declino demografico delle aree interne. Tra il 2014 e il 2020 la Snai è andata a finanziare con 496,9 milioni di euro (stanziati) 2.148 progetti dalla Val di Sole ai Nebrodi, passando per l'Alta Tuscia. Di questi, solo il 17% sono stati conclusi e il 5% dei

liquidati. Tra i restanti, il 59% è ancora in corso mentre il 20% - quindi uno su cinque - non vedrà mai la luce.

Il ciclo successivo di programmazione, quello per il periodo 2021-27, è ancora in fase di definizione: il dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, ha varato il Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle aree interne che è stato poi oggetto di consultazione pubblica fino ai primi di settembre. «La proposta del governo era quella di un cambio di governance. Dal nostro punto di vista, la Snai per essere davvero efficace dovrebbe diventare una politica ordinaria e non straordinaria» spiega Lino Gentile, sindaco di Castel Del Giudice (Is) e delegato Anci per le aree interne.

A due mesi dalla fine delle consultazioni, il piano - gestito dal ministero in capo a Raffaele Fitto, prossimo Commissario Ue - «è in stallo», dice Gentile. Che sottolinea come «le aree interne occupano una superficie pari al 60% del nostro Paese e non possono essere lasciate a loro stesse, c'è bisogno di una maggiore tutela del territorio». E di incentivi: «Nel testo del Ddl di Bilancio in discussione in Parlamento manca il contributo per i Comuni sotto i mille abitanti, che speriamo venga reintrodotta prima dell'approvazione definitiva».

In questo contesto si inserisce il disegno di legge Montagna, anch'esso all'esame del Parlamento, che stanziava circa un miliardo di euro in dieci anni per arginare lo spopolamento e migliorare i servizi dei comuni montani. Risorse che secondo Anci «non sono sufficienti». Anche l'Unione nazionale dei Comuni e degli enti montani (Uncem) chiede che vengano rifinanziati il fondo per la riqualificazione dei piccoli comuni e quello per lo sviluppo delle montagne, ma con una programmazione per aree territoriali omogenee per evitare la dispersione delle risorse senza un coordinamento nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA MAPPATURA DEI COMUNI ITALIANI

Sei categorie in base al grado di accessibilità (e quindi alla vicinanza) ai servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità) secondo la classificazione delle aree interne (Istat, 2020)

#### Aree interne

<b>F</b>	<b>E</b>	<b>D</b>
<b>Ultraperiferici</b>	<b>Periferici</b>	<b>Intermedi</b>
Dove la distanza (tempo medio di percorrenza stradale) dal Comune-Polo più vicino risulta superiore a 66,9 minuti effettivi	Dove la distanza (tempo medio di percorrenza stradale) dal Comune-Polo più vicino risulta compresa tra 40,9 e 66,9 minuti effettivi	Dove la distanza (tempo medio di percorrenza stradale) dal Comune-Polo più vicino risulta compresa tra 27,7 e 40,9 minuti effettivi

#### Centri

<b>C</b>	<b>B</b>	<b>A</b>
<b>Cintura</b>	<b>P. intercomunale</b>	<b>Polo</b>
Dove la distanza (tempo medio di percorrenza stradale) dal Comune-Polo più vicino risulta minore di 27,7 minuti effettivi	Appartiene ad un gruppo di enti locali, che nel loro insieme, offrono tutti e tre i servizi essenziali considerati (salute, istruzione e mobilità)	Dove sono presenti tutti e tre i servizi essenziali considerati (salute, istruzione e mobilità)

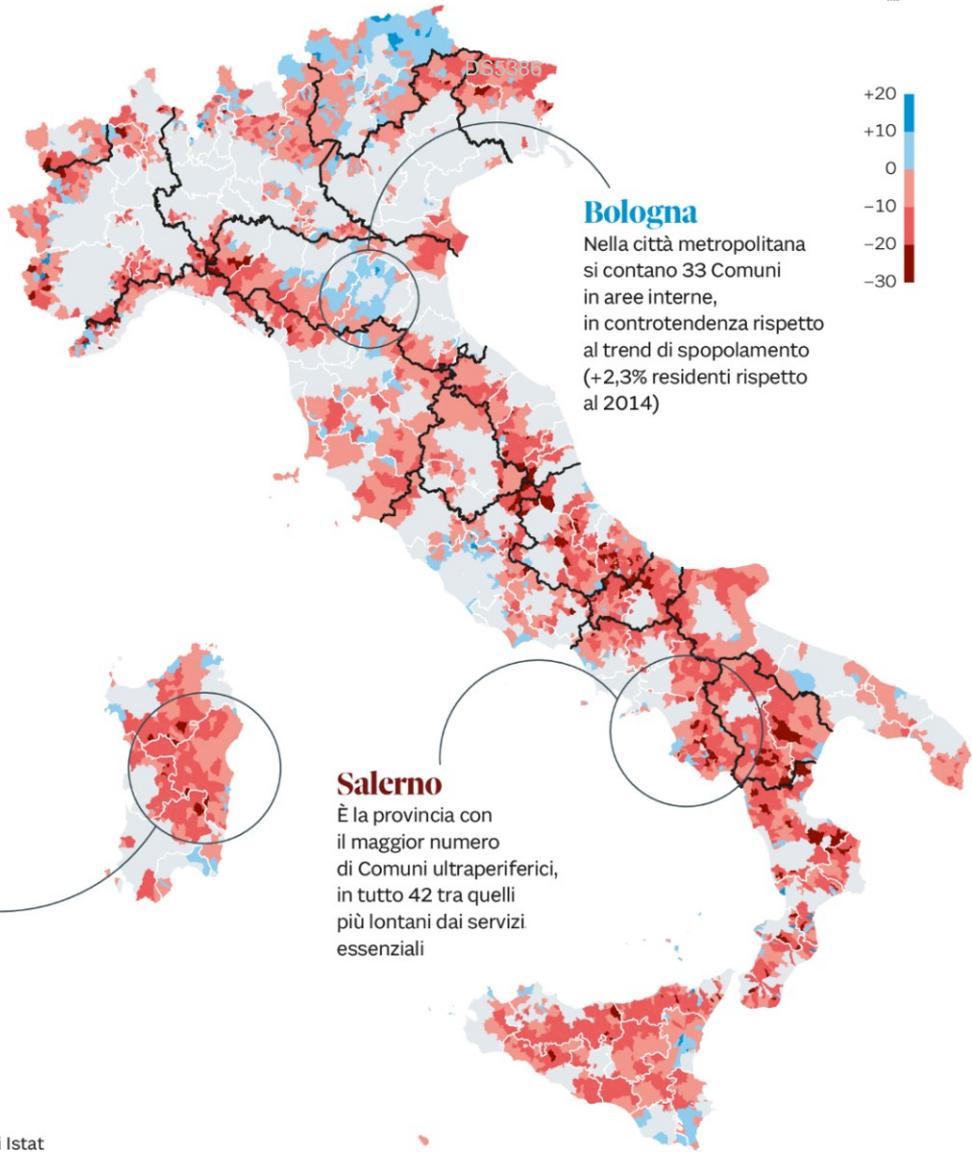
**LE PROVINCE PIÙ COLPITE**

Comuni delle aree interne per provincia con il calo più marcato. Var % 2024/14

RANK	PROVINCE	VAR % POP. AREE INTERNE	N. TOT. COMUNI	% COMUNI AREE INTERNE SUL TOTALE	
		-5 -20		0	50
1.	<b>N</b> Gorizia	-23,4	25		4,0
2.	<b>N</b> Biella	-14,1	74		10,8
3.	<b>C</b> Ascoli Piceno	-13,1	33		39,4
4.	<b>S</b> Barletta A. T.	-12,8	10		20,0
5.	<b>S</b> Oristano	-11,5	87		65,5
6.	<b>C</b> Pistoia	-11,3	20		15,0
7.	<b>C</b> Macerata	-10,9	55		63,6
8.	<b>C</b> Fermo	-10,9	40		40,0
9.	<b>S</b> Crotone	-10,4	27		81,5
10.	<b>S</b> Enna	-10,4	20		95,0
11.	<b>S</b> Avellino	-10,3	118		50,0
12.	<b>S</b> Caltanissetta	-10,1	22		86,4
13.	<b>S</b> L'Aquila	-9,9	108		64,8
14.	<b>S</b> Potenza	-9,9	100		88,0
15.	<b>C</b> Pesaro Urbino	-9,6	52		67,3
16.	<b>N</b> Alessandria	-9,3	187		33,7
17.	<b>C</b> Lucca	-9,1	33		63,6
18.	<b>N</b> Belluno	-9,1	61		67,2
19.	<b>N</b> Cuneo	-9,1	247		34,0
20.	<b>S</b> Pescara	-9,0	46		65,2
21.	<b>C</b> Ancona	-8,9	47		12,8
22.	<b>C</b> Massa C.	-8,7	17		70,6
23.	<b>S</b> Agrigento	-8,7	43		69,8
24.	<b>S</b> Campobasso	-8,7	84		61,9
25.	<b>N</b> Treviso	-8,7	94		1,1

**L'ITALIA DEI COMUNI PIÙ FRAGILI**

La mappa dei Comuni italiani nelle aree interne (intermedi, periferici e ultraperiferici) con il trend demografico 2024/2014  
In %



**Bologna**

Nella città metropolitana si contano 33 Comuni in aree interne, in controtendenza rispetto al trend di spopolamento (+2,3% residenti rispetto al 2014)

**Nuoro**

Nella provincia sarda si incontrano 38 Comuni ultraperiferici nelle aree interne, pari al 10% dei 382 presenti su tutto il territorio nazionale

**Salerno**

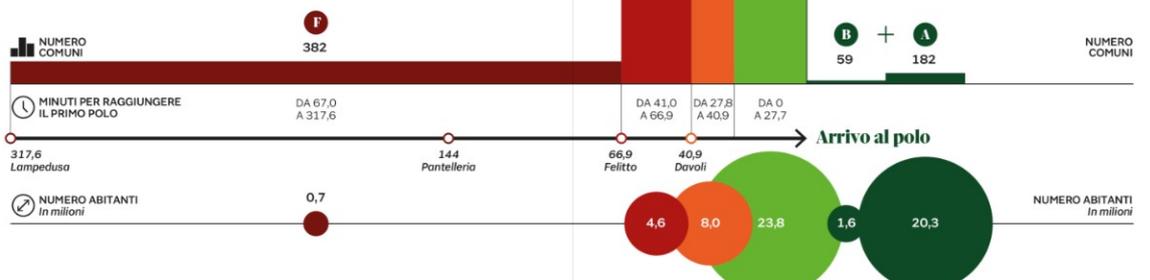
È la provincia con il maggior numero di Comuni ultraperiferici, in tutto 42 tra quelli più lontani dai servizi essenziali

Fonte: elab. Sole 24 Ore su dati Istat

**I TREND DEMOGRAFICI**  
La variazione della popolazione residente nei Comuni italiani suddivisi in base alla classificazione delle aree interne, 2024/2014



**LA DISTANZA DAI SERVIZI ESSENZIALI**  
La suddivisione degli enti locali in base alla loro distanza (tempo medi di percorrenza stradale, in minuti) dal Comune-Polo dove risultano presenti tutti e tre i servizi essenziali. Lampedusa e Pantelleria i comuni più lontani



LA VERTENZA OGGI DUE ORE DI SCIOPERO. STATO DI AGITAZIONE DOPO LE DICHIARAZIONI DELL'AD CINGOLANI SULLA DIVISIONE «AEROSTRUTTURE»

# Leonardo, i metalmeccanici deserteranno l'incontro convocato a Roma dall'azienda

● I sindacati metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm non parteciperanno all'incontro convocato per il 13 novembre da Leonardo a Roma sul rinnovo della cassa integrazione nello stabilimento di Grottaglie, perché la questione viene ritenuta secondaria rispetto al futuro incerto dell'intera divisione Aerostrutture.

Oggi intanto, in tutta Aerostrutture (stabilimenti di Pomigliano D'Arco, Nola, Grottaglie e Foggia), sono annunciate due ore di sciopero alla fine di ogni turno, mentre a Grottaglie, alle 12, è convocato un presidio di protesta davanti allo stabilimento. C'è allerta anche sul fatto che Aerostrutture, a proposito del piano meritocratico, ha comunicato che a Grottaglie a fine anno le premialità saranno erogate «in percentuali notevolmente ridotte rispetto agli scorsi anni e prevalentemente sotto forma di una tantum» a causa della «difficoltà economica in cui versa la divisione». La decisione dei sindacati di non presentarsi al confronto con Leonardo il 13, è dovuta al fatto che le tre sigle di categoria ritengono che abbia poco senso discutere di una misura congiunturale, ovvero il rinnovo della cassa integrazione ordinaria dal 18 novembre al 16 febbraio per un numero massimo di 931 addetti a rotazione nel sito di Grottaglie - rinnovo chiesto da Leonardo per tamponare la minore attività con Boeing -, se poi in prospettiva Leonardo pensa ad altro per la divisione Aerostrutture. Ovvero - come ha detto nei giorni scorsi l'amministratore delegato Roberto Cingolani - un possibile scorporo e la ricerca di nuovi partner industriali o finanziari. Perché, ha dichiarato Cingolani, Aerostrutture che oggi ha una capacità per tutto il personale dei quattro stabilimenti (Grottaglie, Foggia, Pomigliano D'Arco e Nola) di 4,5 milioni di ore di lavoro e ne effettua un milione in meno, ovvero 3,5 milioni di ore, non

può permettersi di stare ferma. Ne risentirebbero ulteriormente i conti.

«Questa parte che manca è difficile da sostituire se stiamo in uno scenario di inerzia» ha rilevato Cingolani sul milione di ore di lavoro oggi scoperto. La strada, quindi, sarebbe quella di andare oltre Boeing, cui Leonardo fornisce tra Grottaglie (due sezioni della fusoliera) e Foggia (lo stabilizzatore di coda), il 14 per cento dell'intero 787. A fronte di scenari nuovi, i sindacati pensano che, prima di discutere del rinnovo della cassa a Grottaglie, sia opportuno avere chiarimenti dai vertici Leonardo e non dalla divisione Aerostrutture. La continuità della cassa - cominciata lo scorso agosto - è stata chiesta dall'azienda per fronteggiare i minori volumi di Boeing che col piano Z61 ha già comunicato che sul previsto ritirerà in meno 6 coppie di fusoliera - centrale e posteriore centrale - entro fine anno e 16 nel 2025.

Intanto a Taranto la Fiom ha chiesto che la premier Meloni riferisca in parlamento sull'ipotesi di scorporo Leonardo. «Non c'è spazio per le ambiguità e il presidente del Consiglio Meloni non può stare in silenzio su dichiarazioni così roboanti come quelle di Cingolani, a maggior ragione se trattasi di una controllata pubblica. È necessario che il Governo faccia chiarezza e si dissoci dalle dichiarazioni di Cingolani e che si attivi al fine di scongiurare qualsiasi ipotesi di scorporo di aereo strutture», afferma Francesco Brigati, segretario generale Fiom Cgil Taranto. «È una questione che interessa tutto il mezzogiorno - aggiunge tra l'altro - in particolar modo la terra ionica in cui, a causa dell'assenza di programmazione di politiche industriale e scelte strategiche sbagliate, si sta determinando l'affossamento del tessuto produttivo, economico e sociale».

[Red. P.P.]



GROTTAGLIE Lo stabilimento di Leonardo



**Pnrr**

## **Ance Puglia: “Auspichiamo un’accelerazione da parte delle stazioni appaltanti”**

**S**econdo i dati diffusi dal rapporto, in Puglia dal 2021 ad agosto 2024 le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal Pnrr erano poco meno di 2mila, per un valore complessivo di tre miliardi di euro. I tre quarti delle gare bandite sono state aggiudicate.

“I dati ci confortano ma non ci tranquillizzano – dichiara **Gerardo Biancofiore**, presidente di Ance Puglia - poiché, in termini di spesa, siamo a poco più di un terzo del totale programmato. Auspichiamo un’accelerazione da parte delle stazioni appaltanti nel mettere a bando o nel cantierizzare le opere o, nella peggiore delle ipotesi, un posticipo della scadenza del Pnrr. Non possiamo perdere un’occasione unica per l’ammodernamento di città e paesi della regione.”